svizzeraenergia

Elettricità solare dal balcone: workshop e BalconScout per gli inquilini

Il Comune organizza, in collaborazione con un'associazione specializzata esterna, workshop durante i quali gli inquilini assemblano i propri impianti fotovoltaici da balcone. Volontari denominati «BalconScout» offrono consulenza nel vicinato.

L'idea

Il vostro Comune desidera promuovere lo sviluppo dell'energia solare. Tuttavia, molti abitanti vivono in affitto oppure in proprietà per piani e ritengono che la produzione di elettricità solare sia riservata ai proprietari di abitazioni. Gli impianti fotovoltaici da balcone offrono invece un modo semplice per iniziare a produrre autonomamente elettricità. Ciò che spesso manca sono le conoscenze, la fiducia nelle proprie capacità e informazioni chiare sulle modalità di installazione, notifica e autorizzazione.

È qui che interviene il workshop come nudge («spinta gentile»): il Comune organizza, insieme a un'associazione specializzata, workshop durante i quali i partecipanti assemblano il proprio impianto fotovoltaico da balcone sotto la guida di esperti. Volontari denominati «BalconScout» offrono consulenza alle persone interessate nel vicinato. La partecipazione è completamente volontaria, non comporta alcun obbligo e non prevede l'imposizione di un prodotto specifico.

In sintesi

Grado di applicazione	■■■□□	Sperimentato all'estero e attuato in alcuni casi isolati in Svizzera. L'associazione fesa e.V. organizza workshop in Germania dal 2021. In Svizzera si registrano i primi workshop promossi da iniziative private, ma non è ancora documentata un'attuazione comunale con misurazione dell'efficacia.
Efficacia	■■□□□	Ancora da verificare in Svizzera, esperienze positive all'estero. È dimostrato l'interesse, ma non il numero di impianti effettivamente installati.
Costi materiali **Costi interni**	■■□□□ ■■□□□	Circa CHF 3000–4000 per un workshop pilota con 10–15 partecipanti, esclusi gli impianti finanziati direttamente dai partecipanti. Da 20 a 30 ore di lavoro circa per la prima edizione. Per la creazione di un gruppo di «BalconScout» si aggiungono, a seconda delle dimensioni del progetto, da 10 a 30 ore circa.
Durata	■■■□□	Alcuni mesi fino al primo workshop. L'ottenimento del consenso dei locatori e le installazioni possono successivamente richiedere diversi mesi.
Sensibilità politica	■□□□□	Iniziativa volontaria, partecipativa e percepita positivamente. Occorre chiarire preventivamente il ruolo del Comune: organizzatore, cofinanziatore oppure intermediario.

Destinatari: inquilini e proprietari per piani che non dispongono di un tetto proprio.

È un'iniziativa adatta al nostro Comune?

Se rispondete affermativamente alla maggior parte delle seguenti domande, vale la pena approfondire la possibilità di attuare l'iniziativa:

- Il vostro Comune ha definito obiettivi di sviluppo del solare, ad esempio nell'ambito di una strategia energetica o climatica, di una pianificazione energetica o in quanto Città dell'energia?
- Sul territorio comunale è presente un'elevata percentuale di abitazioni in affitto o di proprietà per piani, con un numero sufficiente di balconi ben orientati?
- Sono presenti associazioni di quartiere, cooperative d'abitazione o reti energetiche locali attraverso le quali raggiungere i destinatari?
- È possibile individuare un'organizzazione specializzata qualificata in grado di condurre questi workshop?
- Potete chiarire quale ruolo assumerà il Comune e come saranno disciplinate le responsabilità e le coperture assicurative?

Quali vantaggi per il vostro Comune?

- **Un nuovo gruppo di destinatari per lo sviluppo del fotovoltaico:** raggiungete inquilini e proprietari per piani che finora hanno avuto poche possibilità di produrre autonomamente elettricità.
- **Un primo passo concreto:** un tema astratto si trasforma in un'azione concreta. Le prime esperienze in Germania dimostrano che un impianto fotovoltaico da balcone può facilitare anche il passaggio verso altre soluzioni basate sulle energie rinnovabili.
- **Un progetto pilota gestibile:** costi contenuti, partecipazione facoltativa, connotazione positiva.
- **Visibilità nel quartiere:** gli impianti sui balconi mostrano che le energie rinnovabili possono essere utilizzate nella vita quotidiana.

Comune piccolo, poco personale?

In questo caso può essere vantaggiosa una collaborazione. È possibile riprendere modelli di workshop esistenti e offerte di formazione dei formatori (Train-the-Trainer), ad esempio quelle del gruppo regionale della Svizzera centrale della Società Svizzera per l'Energia Solare (SSES). La conduzione dei corsi viene affidata a un'organizzazione specializzata ed è possibile realizzare l'iniziativa congiuntamente ai Comuni limitrofi. Il Comune può limitarsi al finanziamento, alla comunicazione e al coordinamento.

Esperienze pratiche

In Svizzera l'efficacia resta ancora da verificare, mentre all'estero sono disponibili esperienze positive. L'associazione tedesca fesa e.V. organizza regolarmente workshop dal 2021 e segnala un'elevata domanda e liste d'attesa. Nel 2025, a un workshop organizzato a Friburgo in Brisgovia (D) hanno partecipato 14 persone. È stato dimostrato l'interesse, ma non il numero di impianti effettivamente installati. Per la Svizzera non sono ancora disponibili evidenze attendibili sull'efficacia dell'iniziativa.

- **Applicazioni conosciute in Svizzera (stato al 01.09.2026):** diverse iniziative private nella Svizzera tedesca, tra cui quella del gruppo regionale della Svizzera centrale della SSES ad Arth-Goldau. Non sono finora note applicazioni nella Svizzera romanda e in Ticino. Non è ancora documentata un'attuazione comunale con misurazione sistematica dell'efficacia.

In breve

Organizziamo, insieme a un'associazione specializzata, un workshop in cui inquilini e proprietari per piani assemblano il proprio impianto fotovoltaico da balcone sotto la guida di esperti. L'approccio è già stato sperimentato all'estero, la partecipazione è volontaria e un workshop pilota comporta costi relativamente contenuti. Dopo sei mesi verifichiamo quanti impianti sono stati installati e, sulla base dei risultati, decidiamo se ampliare l'offerta.



Workshop sugli impianti solari da balcone e BalconScout



Perché il workshop funziona

Un evento collettivo aiuta a superare i seguenti ostacoli:

Ostacolo	Descrizione
Avversione alla complessità «È troppo complicato per me.»	Le questioni tecniche, giuridiche e organizzative possono sembrare complicate. Gli interessati rischiano quindi di rimandare la decisione.
Scarsa fiducia nelle proprie capacità «Non sono in grado di farlo da solo.»	L'assemblaggio di un impianto viene percepito come qualcosa riservato agli specialisti.
Tendenza a mantenere lo stato attuale «Si può fare anche senza.»	In assenza di uno stimolo concreto, si tende a mantenere la situazione esistente, sebbene la tecnologia e i costi consentano di avviare il progetto.
Incertezza sociale «Cosa ne dirà il locatore?»	Non è chiaro come il locatore, la comunione dei proprietari per piani o il vicinato reagiranno alla presenza di un impianto.

Le informazioni da sole non sono sempre sufficienti. La spinta gentile combina quindi la sperimentazione pratica, lo scambio con altre persone e i primi passi verso l'attuazione.

Un tema astratto diventa un'azione concreta: non soltanto «Informatevi sugli impianti fotovoltaici da balcone», ma «Assemblate personalmente il vostro impianto sotto la guida di esperti».

Dal punto di vista delle scienze comportamentali, questo approccio non rappresenta soltanto una spinta gentile (nudge), ma anche una forma di rafforzamento delle capacità e di informazione (boost): non modifica unicamente il contesto decisionale, ma trasmette anche conoscenze e competenze.

Quattro principi di progettazione:

- **Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità:** durante il workshop i partecipanti assemblano il proprio impianto sotto la guida di esperti. Questo riduce le barriere iniziali e rafforza la convinzione «Posso farlo anch'io».
- **Rendere visibili le norme sociali:** impianti visibili nel vicinato e «BalconScout» locali mostrano che la tecnologia è già utilizzata. Impianti dimostrativi e testimonianze rafforzano questo effetto.
- **Ridurre la complessità:** materiali, istruzioni e supporto vengono messi a disposizione in modo coordinato. I partecipanti ricevono assistenza anche nella scelta dell'impianto e nelle procedure di notifica.
- **Ridurre l'incertezza sociale:** un modello di richiesta già predisposto per i locatori riduce il timore di affrontare il colloquio e rende più semplice pianificare il passaggio più delicato (cfr. «Strumenti per l'attuazione»).

Struttura del workshop: vengono trattate questioni tecniche, giuridiche e pratiche, solo successivamente i partecipanti assemblano il loro impianto. Occorre dedicare particolare attenzione alla sicurezza del montaggio: protezione anticaduta, fissaggio adeguato, sicurezza elettrica e limiti della consulenza. Per motivi di responsabilità e sicurezza si raccomanda di svolgere il workshop con un'organizzazione specializzata qualificata.

Importante: utilizzate e raccomandate prodotti conformi alle norme con le necessarie attestazioni di conformità. Rimandate a rivenditori svizzeri e a kit completi adeguati. Evitate di incentrare l'iniziativa sulla remunerazione dell'elettricità immessa nella

rete: le quantità sono ridotte e l'onere amministrativo risulta sproporzionato. Concentratevi invece sulla massimizzazione dell'autoconsumo.

Mantenere aspettative realistiche: l'orientamento e l'ombreggiamento del luogo d'installazione, così come l'autoconsumo, determinano la produzione e la redditività dell'impianto. A titolo indicativo, SvizzeraEnergia segnala costi di acquisto compresi tra circa CHF 600 e CHF 1800 e un tempo di ammortamento tipico di cinque-sette anni. Un'economia domestica di quattro persone può produrre autonomamente circa il 10 % dell'elettricità consumata con un impianto in funzione durante tutto l'anno. Comunicate questi valori come intervalli indicativi, non come risultati garantiti.

Mittente, linguaggio e immagini: utilizzate il logo del Comune o di un ente pubblico neutrale. Il tono della comunicazione deve essere positivo, orientato alla partecipazione e alla collaborazione, con particolare attenzione alla vita quotidiana, al risparmio economico e al coinvolgimento diretto. Ad esempio: «Elettricità rinnovabile dal proprio balcone» oppure «Energia solare per tutti». Nei quartieri con un'elevata presenza di abitazioni in affitto, la comunicazione dovrebbe essere particolarmente accessibile: immagini chiare, coinvolgimento di associazioni di quartiere, cooperative d'abitazione e altre reti locali come moltiplicatori e, se necessario, inviti nelle lingue maggiormente diffuse nel quartiere.

Un passo successivo semplice: l'iscrizione al workshop deve ridursi a un unico passo ad esempio tramite codice QR, indirizzo web breve, indirizzo e-mail facilmente utilizzabile oppure cartolina di risposta. I canali adatti per raggiungere i destinatari comprendono serate informative, eventi di quartiere, consulenze energetiche di prossimità, comunicazioni comunali, reti sociali e impianti dimostrativi visibili.

Come procedere

La procedura in dettaglio: Le fasi descritte si applicano indipendentemente da chi le esegue. Quando si fa riferimento al soggetto incaricato dell'attuazione, le attività possono essere svolte internamente, in collaborazione con altri Comuni a livello regionale, dall'azienda di approvvigionamento energetico oppure da un'organizzazione specializzata.

1. **Definizione degli obiettivi e chiarimento del ruolo del Comune:** stabilite l'obiettivo, ad esempio raggiungere un determinato numero di partecipanti o di impianti installati, e decidete se il Comune assumerà il ruolo di organizzatore, cofinanziatore oppure semplice intermediario.
2. **Coinvolgere un'organizzazione specializzata e dei partner:** affidate la conduzione del corso a un'organizzazione qualificata e coinvolgete tempestivamente il servizio pubblico di consulenza energetica, l'azienda di approvvigionamento energetico e l'Ufficio tecnico comunale. È possibile riprendere modelli di workshop esistenti e offerte di formazione dei formatori.
3. **Chiarimento delle responsabilità, delle coperture assicurative e degli aspetti giuridici:** chiarite la copertura assicurativa per l'evento e per le attività di volontariato, i limiti delle responsabilità nell'ambito della consulenza e i requisiti edilizi applicabili ai luoghi d'installazione previsti (cfr. «Aspetti giuridici, appalti e collaborazioni»).
4. **Individuazione dei destinatari e luoghi d'installazione:** identificate i quartieri con un'elevata percentuale di abitazioni in affitto e balconi adeguatamente orientati. Definite le modalità per raggiungere i destinatari attraverso associazioni di quartiere, cooperative d'abitazione e reti locali.
5. **Preparazione e promozione del workshop:** organizzate lo spazio, il compenso per gli specialisti, i materiali dimostrativi e di consumo. Predisponete le modalità di iscrizione e promuovete il workshop attraverso i canali di comunicazione comunali e i moltiplicatori.
6. **Svolgimento:** trasmettete le conoscenze necessarie, accompagnate i partecipanti nell'assemblaggio dell'impianto e affrontate gli aspetti relativi al montaggio sicuro e alla notifica al gestore di rete. Consegnate ai partecipanti il modello di richiesta da trasmettere ai locatori (cfr. «Strumenti per l'attuazione»).
7. **Valutazione dei risultati:** effettuate un breve sondaggio subito dopo il workshop e un sondaggio successivo dopo circa sei mesi (cfr. «Misurare l'efficacia»).
8. **Costituzione di un gruppo di «BalconScout» (facoltativo):** reclutate volontari, ad esempio attraverso un annuncio sul bollettino comunale, formandoli sul loro ruolo e sui limiti della consulenza e chiarendo la relativa copertura assicurativa.
9. **Responsabilità:** stabilite fin dall'inizio chi è responsabile di ciascuna fase. Ad esempio, il servizio comunale energia o clima può assumere il coordinamento generale del progetto; il servizio comunicazione può occuparsi della promozione e dell'immagine coordinata; l'Ufficio tecnico comunale può verificare i requisiti edilizi; il Municipio può fornire l'approvazione politica; un'organizzazione specializzata può occuparsi della conduzione del corso e della formazione dei «BalconScout».

Risorse necessarie e durata

Personale: l'organizzazione del workshop richiede circa 20–30 ore di lavoro per la prima realizzazione, comprendenti il coordinamento con i servizi locali di consulenza energetica o le associazioni, la comunicazione e l'assistenza ai partecipanti. Se viene inoltre avviata un'iniziativa «BalconScout», si aggiungono, a seconda delle dimensioni del progetto, circa 10–30 ore per il reclutamento e l'accompagnamento dei volontari.

Budget: il costo indicativo di un workshop pilota è di circa CHF 3000–4000, esclusi gli impianti finanziati direttamente dai partecipanti. Esempio di ripartizione dei costi per 10–15 partecipanti: circa CHF 1000 per l'attivazione delle reti e la comunicazione, circa CHF 1000 di onorario per la conduzione del corso, CHF 1000–1500 per materiale dimostrativo e di consumo e circa CHF 500 per l'affitto della sala. A questi importi può eventualmente aggiungersi un contributo finanziario parziale per l'acquisto dei kit di materiali. Le cifre sono indicative e devono essere verificate in funzione delle condizioni locali.

Durata: sono necessari alcuni mesi fino alla prima realizzazione del workshop. Successivamente occorre prevedere una fase di attuazione più lunga da parte dei partecipanti: il consenso dei locatori e, nel caso della proprietà per piani, la decisione della comunione dei proprietari possono richiedere diversi mesi. Pianificate di conseguenza il sondaggio successivo, prevedendolo a distanza sufficiente dal workshop.

Aspetti giuridici, appalti e collaborazione

Condizioni quadro: in Svizzera, per i piccoli impianti plug & play vale attualmente un limite di potenza di 600 watt. Questo limite riguarda la potenza elettrica dell'impianto e va distinto da un eventuale obbligo di autorizzazione edilizia. A seconda dell'edificio e del luogo d'installazione, occorre inoltre chiarire le questioni relative al diritto di locazione, alla proprietà e al diritto edilizio.

Consenso e rapporti di proprietà: prima dell'installazione è necessario ottenere il consenso del locatore. Nella proprietà per piani, il parapetto del balcone e la facciata sono di regola parti comuni; a seconda del regolamento occorre una decisione della comunione dei proprietari. Questo può prolungare sensibilmente le tempistiche e dovrebbe essere chiarito tempestivamente. Per il primo contatto può essere utile un breve modello di richiesta.

Allacciamento e notifica: i piccoli impianti pronti per l'allacciamento, con una potenza fino a 600 watt, possono generalmente essere collegati a una presa elettrica esistente e adeguata. L'impianto deve essere notificato al gestore di rete competente. Prima della messa in esercizio, chiarite i requisiti specifici del gestore di rete e le eventuali disposizioni relative al contatore e all'immissione di elettricità nella rete. Per i lavori sugli impianti elettrici si applicano i requisiti dell'Ordinanza sugli impianti elettrici a bassa tensione (OIBT). Occorre distinguere il collegamento tramite una presa adeguata da un'installazione elettrica fissa.

Diritto edilizio: le agevolazioni previste per i piccoli impianti non sostituiscono la verifica delle disposizioni edilizie cantonali e comunali. Prima del primo workshop, chiarite con l'Ufficio tecnico comunale se per i luoghi d'installazione previsti sia necessaria un'autorizzazione o una notifica. Per gli edifici protetti, nelle zone nucleo, nei perimetri di protezione degli insediamenti e in presenza di particolari requisiti estetici possono applicarsi ulteriori disposizioni.

Conformità dei prodotti: per utilizzare legalmente gli impianti sono necessari prodotti conformi alle norme e le relative attestazioni di conformità per gli apparecchi specifici. Il Comune o i responsabili del corso dovrebbero pertanto fare riferimento a rivenditori svizzeri e a kit completi conformi.

Responsabilità e assicurazione: definite il ruolo del Comune prima dell'attuazione. Per motivi di responsabilità e sicurezza si raccomanda lo svolgimento con un'organizzazione specializzata qualificata. Il Comune può limitarsi al finanziamento, alla comunicazione e al coordinamento. I «BalconScout» volontari danno indicazioni e aiutano a orientarsi, ma non eseguono lavori di installazione elettrica; vanno formati sul loro ruolo, sui limiti della consulenza e sulle questioni di sicurezza. La copertura assicurativa del Comune o dell'ente promotore per l'evento e l'attività di volontariato va chiarita in anticipo. I principali rischi riguardano la caduta dei moduli, la sicurezza elettrica, il rischio d'incendio nell'impianto elettrico dell'edificio e la responsabilità derivante dalla consulenza.

Protezione dei dati: raccogliete solo i dati necessari allo scopo previsto. I dati d'iscrizione vengono utilizzati esclusivamente per l'organizzazione e la valutazione dell'iniziativa. Fotografie e testimonianze vengono pubblicate soltanto con il consenso esplicito delle persone interessate. I dati relativi alle singole notifiche degli impianti fotovoltaici da balcone non sono liberamente accessibili al Comune presso il

gestore di rete. È quindi opportuno utilizzare dati aggregati oppure effettuare sondaggi successivi direttamente presso i partecipanti.

Appalti pubblici e neutralità concorrenziale: prima di affidare un mandato a terzi verificate i valori soglia del diritto cantonale in materia di appalti pubblici. Evitate di raccomandare nominalmente singoli fornitori o installatori e rimandate invece all'elenco dei rivenditori dell'Ufficio federale dell'energia e a servizi neutrali come la consulenza energetica cantonale.

Collaborazione: contattate il servizio pubblico di consulenza energetica competente e la vostra azienda di approvvigionamento energetico e, se necessario, l'ufficio tecnico comunale, coordinando contenuti, responsabilità, tempistiche e strumenti di comunicazione. Valutate inoltre la possibilità di realizzare l'iniziativa congiuntamente ai Comuni limitrofi.

Criticità ricorrenti

- **Consenso del locatore:** senza il consenso del locatore non è possibile procedere all'installazione. L'incertezza di entrambe le parti rallenta l'attuazione. Un modello di richiesta e un coordinamento tempestivo con le amministrazioni immobiliari possono essere d'aiuto.
- **Ostacoli nella proprietà per piani:** in questo caso la decisione spetta all'assemblea dei proprietari, non alla singola economia domestica. Il processo decisionale richiede quindi più tempo e una strategia di comunicazione specifica.
- **Situazioni diverse di balconi ed edifici:** orientamento, ombreggiamento e possibilità di fissaggio variano molto; non tutti i balconi sono adatti.
- **Requisiti del diritto edilizio sottovalutati:** le agevolazioni per i piccoli impianti non sostituiscono la verifica delle prescrizioni edilizie comunali. Chiarite questi aspetti prima del primo workshop, non successivamente.
- **Sicurezza e conformità dei prodotti:** caduta di moduli, sicurezza elettrica e apparecchi non conformi sono rischi. Vanno trattati esplicitamente nel workshop e considerati nella scelta dei kit di materiale.
- **Ruolo poco chiaro del Comune:** in assenza di una definizione preventiva dell'ente responsabile, delle responsabilità e della copertura assicurativa, possono sorgere rischi per l'amministrazione.
- **Autoselezione dei partecipanti:** i workshop raggiungono soprattutto persone già interessate. Per coinvolgere anche chi è meno propenso ad adottare questa soluzione, è necessario ricorrere ad associazioni di quartiere, altre associazioni, cooperative d'abitazione e moltiplicatori locali.
- **Portata ridotta per evento:** con 10–15 partecipanti per workshop, l'iniziativa raggiunge soltanto una piccola parte della popolazione. Per ampliarne la portata, prevedete una serie di workshop oppure la costituzione di un gruppo di «BalconScout».
- **Aspettative eccessive su resa e redditività:** resa e ammortamento dipendono fortemente dal luogo d'installazione e dall'autoconsumo. Comunicate intervalli indicativi e non valori singoli.

Misurare l'efficacia

A breve termine, la partecipazione al workshop permette di capire se l'offerta suscita interesse. A lungo termine, è determinante il numero di impianti effettivamente installati e notificati.

L'iscrizione al workshop avviene nell'arco di poche settimane, mentre l'ottenimento dei consensi e le installazioni possono richiedere diversi mesi.

La valutazione dovrebbe comprendere l'intera catena degli effetti:

- **Portata:** numero di iscrizioni e di partecipanti al workshop nonché accessi alla pagina informativa.
- **Prima reazione:** breve sondaggio immediatamente dopo il workshop sulle conoscenze acquisite, sulla fiducia nelle proprie capacità e sull'intenzione di procedere.
- **Attuazione concreta:** sondaggio successivo dopo circa sei mesi, con la domanda principale «Impianto installato: sì o no?», nonché numero di impianti notificati al gestore di rete, nella misura in cui siano disponibili dati aggregati conformi alla protezione dei dati.
- **Visibilità:** impianti visibili nel quartiere, eventualmente accompagnati da pannelli informativi.

Una singola notifica al gestore di rete non può essere attribuita senz'altro al workshop e non dovrebbe quindi essere utilizzata come unico indicatore per valutarne l'efficacia. Il sondaggio successivo presso i partecipanti rappresenta l'indicatore più attendibile.

A differenza delle campagne di invio di lettere, in questo caso è più difficile costituire un gruppo di controllo selezionato casualmente, poiché la partecipazione al workshop è volontaria e coinvolge quindi persone già interessate. Possibili alternative sono il confronto tra quartieri in cui vengono organizzati i workshop e quartieri in cui non vengono proposti,

oppure l'utilizzo delle persone in lista d'attesa come gruppo di confronto. Entrambe le modalità devono essere definite e documentate prima dell'attuazione.

Importante: un numero ridotto di partecipanti non rappresenta necessariamente un insuccesso, ma costituisce comunque un risultato utile. Definite preventivamente le soglie in base alle quali l'iniziativa dovrà essere adattata, ripetuta oppure interrotta (vedi lista di controllo). Poiché per la Svizzera non sono ancora disponibili evidenze sull'efficacia, è necessario verificare empiricamente sia i risultati sia le modalità di attuazione più adeguate.

Strumenti per l'attuazione

- Modello di lettera personalizzabile per un invito ai locatori
- Modello di accordo tra locatore e inquilino
- FAQ
- Esempi pratici e modelli di workshop: SSES Svizzera centrale e fesa e.V. «Mein Strom vom Balkon», comprese le offerte di formazione dei formatori (Train-the-Trainer) per i Comuni.
- Iniziative di incentivazione conosciute promosse da aziende di approvvigionamento energetico e Città (stato al 01.09.2026): Città di Lucerna, Città di Zurigo, EWZ attraverso Topten.

Informazioni specialistiche

- **SvizzeraEnergia:** impianti fotovoltaici da balcone ed elettricità solare per gli inquilini.
- **Elenco dei rivenditori svizzeri di impianti conformi:** pubblicazione dell'Ufficio federale dell'energia
- **Esempio di un workshop realizzato:** resoconto di fesa e.V., Friburgo in Brisgovia (Zähringen) 2025
- **Kit di materiale:** moduli fotovoltaici, inverter, cavi e connettori, eventualmente sistema di fissaggio e accumulatore a batteria. Alcuni gruppi regionali della SSES offrono assistenza per l'acquisto.

